

**Allegato B**

---

**Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)**  
**Selezione dell'area prototipo**  
**Relazione tecnica**

---

29 luglio 2015

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI



REGIONE  
LAZIO

## Indice

Premessa .....	3
Analisi delle 4 aree in funzione delle categorie interpretative.....	4
Conclusioni e raccomandazioni .....	5

## Premessa

La Regione Lazio ha declinato l'opzione strategica "Aree Interne"<sup>(1)</sup> attraverso l'individuazione di 4 aree: Alta Tuscia-Antica Città di Castro; Monti Reatini; Valle del Comino; Monti Simbruini<sup>(2)</sup>.

Le 4 aree sono state individuate attraverso l'applicazione del *set* di indicatori – l'*Open-kit*<sup>(3)</sup> – predisposto dalla Strategia Nazionale Aree Interne (di seguito, SNAI) e la loro selezione è stata effettuata a seguito di un'istruttoria sostenuta da sopralluoghi della delegazione del Comitato Tecnico Aree Interne<sup>(4)</sup>.

Per dare attuazione alla SNAI, secondo quanto previsto dal citato documento "Metodi e Obiettivi", le Amministrazioni Centrali avrebbero dovuto concordare con le Regioni, oltre alla scelta delle aree-progetto, anche il prototipo con cui la strategia si sarebbe dovuta avviare nel 2014, "[...] *garantendo la coerenza dei criteri adottati* [...]"<sup>(5)</sup>. Tale impostazione rispecchia l'approccio "selettivo" della SNAI, che nasce con l'obiettivo primario di concorrere "[...] *alla ripresa dello sviluppo economico e sociale dell'Italia [...] creando lavoro, realizzando inclusione sociale e riducendo i costi dell'abbandono del territorio*"<sup>(6)</sup>.

Questa strategia, superando l'impostazione redistributiva dei servizi<sup>(7)</sup> (istruzione, sanità, TPL), intende "[...] *partire con un numero limitato di prototipi, assicurandosi che la fase iniziale della strategia sia "giocata" con le aree-progetto a un tempo più bisognose e più in grado di riuscire* [...]" . L'approccio selettivo è considerato di "[...] *interesse di tutte le Aree interne perché l'estensione della strategia sarà legata agli esiti di questa prima fase, opportunamente valutati* [...]"<sup>(8)</sup>.

In questo frangente, successivo alla fase di selezione, sono state individuate le 4 aree-progetto ma non l'area prototipo.

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Lazio, al fine di supportare la decisione relativa all'individuazione dell'area prototipo con cui avviare la sperimentazione – considerando che l'affinamento progettuale, ancora *in nuce* per alcune di esse, dovrà essere attivato contestualmente – ha riorientato la metodologia SNAI e il *set* di indicatori dell'*Open Kit* per le 4 aree sele-

- 
- (1) Cfr. *Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020* (da qui in avanti, nel testo, "Metodi e obiettivi").
  - (2) Queste aree presentano caratteristiche sociali, demografiche ed economiche che rispecchiano una contemporanea riduzione dell'offerta di beni pubblici e un deterioramento socio-demografico. Nelle aree interne si potranno finanziare progetti di sviluppo attraverso i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR; FSE; FEASR) durante il periodo di programmazione 2014-2020, come previsto dall'Accordo di Partenariato.
  - (3) Cfr. Appendice I – Matrice per la selezione delle aree interne nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne. *Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*. Documento tecnico collegato alla bozza di Accordo di Partenariato trasmessa alla CE (9 dicembre 2013).
  - (4) Missioni dell'11 luglio e del 26 novembre 2014.
  - (5) pag. 56, *Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020*.
  - (6) pag. 6, *Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*. Documento tecnico collegato alla bozza di Accordo di Partenariato trasmessa alla CE (9 dicembre 2013).
  - (7) Per esemplificare, nel caso di policy redistributive in ambito socio-sanitario, si cita la Legge 8 novembre 2000, n. 328 recante *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali* in cui, per lo specifico ambito, si mira a garantire l'adeguata distribuzione dei servizi.
  - (8) pag. 6, *Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*. Documento tecnico collegato alla bozza di Accordo di Partenariato trasmessa alla CE (9 dicembre 2013).



zionate, originariamente costruito per l'individuazione delle aree, al fine di produrre scenari alternativi di selezione, in funzione delle *categorie interpretative*: (1) criticità demografica; (2) capacità organizzativa e progettuale del territorio; (3) *gap* di servizi; (4) *gap* competitivo di sviluppo.

I criteri di scelta dell'area prototipo assunti dal NUVV sono stati individuati a partire dai fattori vincolanti endogeni alla SNAI stessa, tenendo in considerazione l'attuale fase programmatica regionale in cui sono già in attuazione numerosi interventi compresi nei POR FESR e FSE 2014-2020.

A valle dell'utilizzazione dei criteri di scelta sono stati discussi i risultati e, al contempo, sono state formulate raccomandazioni per una più ampia strategia regionale di sviluppo delle aree interne nella cornice della programmazione economico-finanziaria di medio e di lungo periodo.

## Analisi delle 4 aree in funzione delle *categorie interpretative*

Sulla base dell'*Open kit* è stata costruita una griglia di *categorie interpretative* (criticità demografica; capacità organizzativa e progettuale del territorio; *gap* di servizi; *gap* competitivo di sviluppo) funzionali a una sintesi valutativa dei fattori alla base del raggiungimento degli obiettivi della SNAI nella regione Lazio (tav. 1).

Nello specifico, le *categorie interpretative* hanno permesso di individuare l'area prototipo, in cui è possibile prefigurare una rapida implementazione della SNAI, avviando la sperimentazione nell'area che presenti i maggiori *gap* nei servizi, e il cui progetto – per capacità organizzative del territorio e per livello di definizione della visione di sviluppo – sia maggiormente suscettibile di raggiungimento degli obiettivi prefissati<sup>(9)</sup>.

L'analisi delle *categorie interpretative*, effettuata mediante scelta di appropriati indicatori *proxy* estratti dall'*Open Kit*, ha consentito di pervenire alle seguenti considerazioni:

- sotto il profilo della **criticità demografica**, tutte le aree presentano un'elevata incidenza di popolazione ultrasessantacinquenne, superiore in tutti i 4 casi alla media nazionale delle aree interne (21,2 per cento);
- per quanto concerne la **capacità organizzativa e progettuale del territorio**, si evidenzia che vi è un discreto livello di associazionismo tra i Comuni sia nei Monti Simbruini, sia nella Valle del Comino (rispettivamente con il 50 per cento e il 44,4 per cento dei comuni operanti in forme associate)<sup>(10)</sup>; risulta, inoltre, formalizzata l'individuazione di un soggetto *leader* nei territori dell'Alta Tuscia-Antica Città di Castro e Monti Simbruini. Tuttavia, malgrado il discreto livello di associazionismo e la formalizzazione di una *leadership* territoriale, non è stata ancora espressa alcuna progettualità unicamente dal territorio dei Monti Simbruini;
- riguardo al ***gap* di servizi**, le aree della Valle del Comino e dell'Alta Tuscia-Antica Città di Castro, presentano bassi livelli di prestazioni specialistiche ambulatoriali. Relativamente agli elementi qualitativi del servizio di istruzione-formazione, emerge una sostanziale omogeneità della preparazione della popolazione scolastica (rispecchiata dalle prove INVALSI).

---

(9) A partire da tale selezione di indicatori, si ritiene che le *policy* pubbliche sostenute con la SNAI possano consentire un maggior impatto anche sulle altre variabili dei territori.

(10) Va precisato che la presente Relazione è stata elaborata a partire dalle informazioni desunte nell'*Open kit*. Nel caso della *proxy* "associazionismo", pur disponendo di dati più aggiornati (giugno 2014), i risultati finali non si discostano significativamente dal dato 2013 qui riportato.

Sostanziali differenze inter-area sono state osservate nell'offerta di servizi per il Trasporto Pubblico Locale: per i monti Simbruini sono disponibili 15 corse medie giornaliere<sup>(11)</sup> a fronte della Valle del Comino con meno di 2 corse.

In termini di reti per la connettività, l'area più svantaggiata è risultata quella dei Monti Reatini (18,0 per cento di popolazione raggiunta dalla Banda Larga<sup>(12)</sup>) seguiti dalla Valle del Comino (26,0 per cento); la situazione è fortemente penalizzante se si considera la percentuale media nazionale delle aree interne, pari al 46,4 per cento;

- relativamente alla categoria interpretativa **gap competitivo di sviluppo**, le tre *proxy* considerate evidenziano, da un lato, una bassa fruizione nel comparto turistico nella Valle del Comino e, dall'altro, un elevato fabbisogno di un *policy mix* in ambito formativo e imprenditoriale per la Valle del Comino e per i Monti Simbruini<sup>(13)</sup>.

Nel settore primario si registra, per tutte le aree analizzate, un basso tasso di giovani impegnati nell'attività imprenditoriale e, dunque, un fabbisogno omogeneo di *policy* per lo sviluppo rurale.

## Conclusioni e raccomandazioni

Le analisi condotte consentono di pervenire alle seguenti conclusioni: (1) l'area che presenta, complessivamente, maggiori capacità progettuali, unitamente a un'alta tendenza alla gestione stabile in forme associative, è la **Valle del Comino**; (2) tutte le aree presentano vari *gap* nell'erogazione dei servizi essenziali e nelle reti infrastrutturali cablate; (3) le aree che presentano maggiori *gap* di sviluppo socio-economico sono la **Valle del Comino ed i Monti Simbruini**.

Pertanto, considerato che l'obiettivo della sperimentazione prototipale è quello di consentire un'immediata implementazione della SNAI – a partire da una maturità progettuale e di *governance* dell'area prescelta, unitamente all'alto fabbisogno di *policy* per il riequilibrio territoriale e il suo rilancio competitivo – si conclude che l'area maggiormente congruente al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla SNAI è la **Valle del Comino**.

In considerazione sia dell'evolversi della fase programmatoria della Regione Lazio sia della tempistica dell'avvio della sperimentazione – rispetto a quella originariamente prevista nella SNAI (2014) – si raccomanda prioritariamente di procedere, nel minor tempo possibile, ad avviare tutte le attività, comprese quelle di co-progettazione, necessarie all'implementazione della SNAI nelle aree dei Monti Reatini, nell'area interna Alta Tuscia e nei Monti Simbruini.

Rispetto alle azioni operative si raccomanda di procedere – anche in questo caso, nel minor tempo possibile – all'individuazione del soggetto responsabile dell'area prototipo nella Valle del Comino per l'attuazione della SNAI.

---

(11) Dai Comuni dell'area al polo territoriale SNAI, per ogni 1.000 abitanti.

(12) Rete fissa superiore a una capacità effettiva di 20 Mbps.

(13) Per i Monti Simbruini il basso tasso di imprenditorialità è compensato dall'elevato numero di visitatori e, dunque, dal relativo indotto.

Tav. A – Regione Lazio: Categoria interpretativa, criterio e indicatori per la selezione del prototipo per la Strategia Nazionale delle Aree Interne

		AREE INTERNE REGIONE LAZIO				
CATEGORIA INTERPRETATIVA	CRITERIO	INDICATORE (PROXY)	ALTA TUSCIA-ANTICA CITTA' DI CASTRO	MONTI REATINI	MONTI SIMBRUINI	VALLE DI COMINO
Criticità demografica	Invecchiamento	Popolazione di età 65+ al 2011 (a)	24,5	28,3	22,7	23,7
	Associazionismo fra comuni	Comuni in unione (b) (1)	0	3,4	50	44,4
Capacità organizzativa e progettuale del territorio	Presenza di soggetti assuntori di ruoli di leadership	Individuazione formalizzata di un ente capofila per la SNAI (c)	Si	No	SI	No
	Capacità progettuale	Definizione della visione di sviluppo (c)	Si	Si	No	Si
Gap di servizi	Accessibilità ai servizi socio- sanitari	Specialistica ambulatoriale (d)	267	1.750	4.922	345
	Accessibilità a servizi di istruzione di qualità	Risultati test INVALSI (e)	62,05	57,10	60,05	61,20
	Accessibilità al TPL	Offerta di servizi del TPL (f)	4,0	5,5	15,2	1,7
	Accessibilità alle reti infrastrutturali cablate	Popolazione raggiunta da banda larga (g)	72,4	18,0	36,1	26,6
Gap competitivo di sviluppo	Capacità imprenditoriale	Tasso d'imprenditorialità (h)	150	101	66	87
	Fruizione del patrimonio culturale e turistico	Numero visitatori (i)	53.420	9.581	311.399	5.666
	Competitività del settore primario	Conduttori agricoli con età fino a 39 anni (l)	10,4	15,3	12,1	10,9

Fonte: elaborazione NUVV-Lazio su dati riportati nelle tavole Open Kit (Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne- *Comitato Tecnico Aree Interne*). - (1) Considerando che la presente Relazione è stata elaborata a partire dalle informazioni desunte nell'Open kit, va evidenziato che nel caso della *proxy* "associazionismo", disponendo di dati più aggiornati (giugno 2014) i risultati finali non si discostano significativamente dal dato 2013 qui riportato. - (a) Popolazione di 65+ rapportata all'intera popolazione (percentuale). - (b) Numero di comuni operanti in forme associative rispetto al totale dei comuni dell'area (percentuale). - (c) Dato desunto dall'analisi di campo e dal Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne- *Comitato Tecnico Aree Interne*. - (d) *Prestazioni erogate per 1.000 residenti*. - (e) Media punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano e di matematica- Classe III Secondaria di I grado. - (f) Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al polo locale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel Comune, dai Comuni dell'area di riferimento al polo territoriale (unità di misura: corse medie giorno ogni 1.000 abitanti). - (g) Percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL ) non inferiore a 20 mbps (capacità effettiva). - (h) Numero imprese per 1000 abitanti. - (i) Valore assoluto. - (l) Sul totale dei conduttori 2010 (percentuale).